

25 novembre 2021

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Un progetto di
TerraLab Onlus e
Change for Planet

**IN OCCASIONE DELLA
GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA
VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



www.donnevogliamooparlare.wordpress.com



[Don]Ne Vogliamo Parlare

Chi siamo?

Siamo un gruppo di donne, madri e lavoratrici. Tutte nate e cresciute in Italia dagli anni '80 in poi. Lavoriamo nel sociale e nella comunicazione e ci siamo rese conto che, per quanto differenti fossero gli ambiti professionali e le storie personali, siamo accomunate dall'aver vissuto tutte, in forme e misure diverse, episodi di discriminazione in quanto donne.

Abbiamo deciso di dare voce a tutte le persone che come noi ritengano che sia ora di porre in essere un cambiamento culturale che sia effettivo ed efficace.

Questa iniziativa nasce dalla collaborazione del team di TerraLab Onlus e di Change for Planet.

TERRALAB ONLUS

TerraLab è un'associazione di tutela ambientale, senza scopo di lucro, nata a Milano nel 2019 per promuovere stili di vita sostenibili, sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza in maniera attiva sul territorio.

www.terralab.org

CHANGE FOR PLANET

Change for Planet è una associazione nata nel 2020 da un gruppo di giovani per accelerare lo sviluppo sostenibile, incrementando l'alfabetizzazione climatica per avere un impatto sulle comunità locali.

www.changeforplanet.it

www.donnevogliamooparlare.wordpress.com

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Il nostro intento

CREARE CONSAPEVOLEZZA

Nei corridoi di un ospedale, nel 2021, un uomo è chiamato "dottore", una collega donna "signorina", un uomo è avvocato, ingegnere, una donna è signorina. A parità di mansione e anzianità, le donne percepiscono mediamente salari più bassi. Una donna, in azienda, ha il timore di diventare madre con tutto ciò che la gravidanza e la maternità comportano: un uomo che diventerà padre non subisce alcun tipo di pressione o intrusione nella vita privata.

Siamo nel 2021, e questi episodi sono decisamente più frequenti e silenziosamente accettati di quanto si possa pensare.

Desideriamo dare voce a tutte quelle persone che subiscono trattamenti discriminatori che consistono in vere e proprie violenze verbali, psicologiche e a volte anche fisiche **con l'intento di sollevare consapevolezza sociale** di quanto non possano più essere accettate queste dinamiche, se desideriamo un futuro che sia realmente sostenibile sotto ogni aspetto.

Il primo passo è parlarne affinché chi è vittima non si debba vergognare provando, come spesso accade, sensi di colpa e frustrazione. D'altro canto, ci auspichiamo che la aperta condanna di questi comportamenti spinga eventuali testimoni a intervenire qualora necessario.

È necessario educare ed educarci al rispetto del prossimo, appianare le differenze di genere e puntare verso una giustizia e un'inclusione sociale effettive come punto di partenza per andare verso un mondo migliore.

www.donnevogliamooparlare.wordpress.com

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Parità di genere e sostenibilità

QUALE LEGAME ESISTE?

Quando si parla di cambiamento climatico ed emergenza climatica si tende a pensare ad un problema strettamente ambientale che coinvolge le risorse ed i fattori naturali.

Ebbene, non è così, o almeno non solo.

La **crisi climatica** che stiamo vivendo, e che sempre di più vivremo nei prossimi anni, è in realtà **lo specchio di una serie di disuguaglianze sociali ed economiche** già esistenti nel mondo frutto di meccanismi sociali consolidati.

La divisione tra ricchi e poveri, tra Nord e Sud del Mondo, la disparità di distribuzione della ricchezza, la mancanza di accesso ai servizi primari (acqua, cibo, assistenza sanitaria), la violazione di diritti umani ed immancabilmente, la parità di genere.

Le ingiustizie sociali ed ambientali sono infatti il frutto di una stessa matrice: un sistema oppressivo. Un modello economico che vede lo sviluppo in un'ottica di profitto, sfruttamento, progresso e ricchezza per pochi.

Può essere questo un sistema sostenibile?

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Eco-femminismo

E L'AGENDA 2030

Le Nazioni Unite hanno creato un programma d'azione per le persone, il Pianeta e la prosperità, **l'Agenda 2030** che individua 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, per indirizzare il mondo sulla strada da percorrere. Questi obiettivi sono trasversali considerando tutti i cambiamenti necessari per un futuro più equo, sostenibile ed in armonia. L'obiettivo di Sviluppo Sostenibile n. 5 individua la parità di genere come uno dei pilastri fondanti di tale cambiamento. Non solo per porre fine ad ogni forma di discriminazione, di violenza, di povertà di donne e bambine ed implementare l'emancipazione e leadership femminile, ma anche e soprattutto per porre fine ad un mondo costruito principalmente da uno sguardo maschile. Da un linguaggio maschile. Dal predominio maschile.

La corrente eco-femminista, in questo senso disegna il legame tra sostenibilità e parità di genere: la condizione della natura, inferiorizzata e dominata, in modo simile alla condizione vissuta dalla donna nei secoli. La visione strumentale della Natura come "conquista", definita spesso come "la natura vergine" - "Riproduttrice".

È mancata per secoli la visione, la capacità, il potere delle donne.

Per salvare, e salvarci, su questo Pianeta, c'è bisogno di un equilibrio. Fatto di scambio, prospettiva e parità. Le donne sono essenziali per dar vita a questo processo di cambiamento della società.

Ognuna di noi lo è.
Ognuno di noi lo è.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

No, tu no.

SIAMO DAVVERO UNA MINORANZA?

Le donne sono la più grande minoranza al mondo, pur non essendo una minoranza. Sì, le persone che fanno parte del genere femminile rappresentano la maggior parte della popolazione mondiale, ma sono comunque trattate come una minoranza, come una **variazione alla norma: l'uomo**.

Spesso si sente dire che la parità di genere è stata raggiunta, che le donne, noi, possiamo fare quello che vogliamo: possiamo studiare, avere una carriera, girare libere per strada, abbiamo persino le quote rosa. Quando cerchiamo di dire che non è abbastanza ci viene dato delle ingrate, arrabbiate, esagerate, le femministe vengono additate come radicali: nazi femministe che odiano gli uomini.

Ed è proprio per questo che è importante continuare a parlarne: **la discriminazione di genere non è qualcosa di raro, ma piuttosto l'abitudine**.

DISCRIMINAZIONE DI GENERE

La discriminazione di genere avviene **quando una persona riceve un trattamento diverso, peggiorativo, a causa del suo genere**. Può essere chiamata anche "Sessismo" e anche se molti dizionari, e persino Wikipedia, la definiscono come qualcosa che avviene nei confronti di entrambi i generi socialmente riconosciuti, e stigmatizzati, **la discriminazione di genere avviene quasi totalmente verso le donne**.

Mancanza di parità di trattamento retributivo, lavoro riproduttivo, mancanza di medicina di genere, pregiudizi, impossibilità di autodeterminazione, molestie: la verità è che tutta la società sia occidentale che orientale, da nord a sud, è impregnata di discriminazione di genere. **La discriminazione di genere è una continua violenza perpetrata da una parte di popolazione considerata "dominante"**.

Anche la discriminazione subita dalla comunità LGBTQ+ è legata a quella che subiscono le donne: alle donne lesbiche e donne transgender si somma il fatto che rifiutano il privilegio di avere rapporti sessuali o il privilegio di essere percepite come uomini. Gli uomini gay sono, invece, equiparati alle donne poiché considerati sottomessi al cosiddetto "uomo vero".

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Dati alla mano:

RAPPORTO ISTAT 2019

Il 25 novembre 2019, per la Giornata Mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'ISTAT ha pubblicato il report **“Gli Stereotipi Sui Ruoli Di Genere e L'immagine Sociale Della Violenza Sessuale”**, realizzato all'interno di un Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio.

- Ritiene che per l'uomo, più che per la donna, sia molto importante avere successo nel lavoro - **32,5% del campione**
- Ritiene che gli uomini siano meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche - **31,5% del campione**
- Ritiene che sia l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia - **27,9% del campione**

Ma anche:

- Ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo - **7,4% del campione**
- Ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto - **6,2% del campione**
- Ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che un uomo controlli abitualmente il cellulare e/o l'attività sui social network della propria moglie/compagna - **17,7% del campione**
- Ritiene che se le donne non vogliono un rapporto sessuale riescono a evitarlo - **39,3% del campione**
- Ritiene che alcuni uomini siano violenti con le proprie compagne/mogli perché le donne sono considerate oggetti di proprietà - **il 77,7% del campione**

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Le Testimonianze

LAVORO



Supero i colloqui come legale d'azienda presso un gruppo multinazionale: prima di firmare la lettera di assunzione ricevo una telefonata: tutto ok, ma c'è solo un piccolo problema con l'inquadramento. Mi assicurano che le mansioni rimarranno le stesse ed è a quel punto che capisco: mi stanno domandando, seriamente, se sono disposta a fare il mio lavoro, per meno soldi di quelli offerti sull'annuncio. Del resto - incalza il mio interlocutore maschio - **sei anche una mamma e nessuno si aspetta che il tuo stipendio sia quello determinante in casa**. Sono ancora basita nel condividere questa esperienza: in un colpo solo ho testimoniato gender gap, sessismo e mortificazione professionale e personale. Fortunatamente, ho potuto rifiutare l'offerta.

Sono medico ma i pazienti si rivolgono preferenzialmente a colleghi uomini. Talvolta, dopo lunghi colloqui con me, **chiedono se adesso possono parlare col dottore**. Questo è veramente inaccettabile.

Il mio vecchio capo per mesi mi ha fatto avances, camuffandole da gentilezze e stima, fino a chiedermi a passare un weekend con lui per parlare di lavoro. Ero giovane e nella incapacità di gestirlo ho iniziato ad evitare persino il corridoio dove si trovava il suo ufficio: lui mi ha isolata e un giorno chiamata dicendo che **aveva capito che io lo stessi evitando, che non capivo l'opportunità che mi stava offrendo e mi chiedeva di cambiare ufficio**.

Essendo una praticante avvocato spesso non venivo riconosciuta come "Dottoressa", ma ero solo l'"assistente", o peggio ancora **la "signorina"**.

Percepivo un salario più basso in confronto al mio collega a parità di ore.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

LAVORO

A lavoro ho smesso di portare la gonna perché mi sono accorta che gli interlocutori uomini mi guardavano le gambe sotto il tavolo di cristallo il 90% delle volte invece di guardarmi negli occhi.

Illazioni di un paziente in ospedale che ha presupposto, solo perché giovane e donna, che la mia amica, tirocinante in medicina, avesse ottenuto il posto di lavoro in ospedale offrendo favori sessuali al medico che le faceva da tutor.

Il consulente aziendale mi ha detto chiaro e tondo che gli sviluppatori non sono abituati a lavorare con una donna e che quindi **dovrei usare le mie "doti femminili" per inserirmi meglio nel team.**

Durante un colloquio di lavoro in piena pandemia mi è stato chiesto di togliermi la mascherina per vedere il mio volto. Per la durata dell'intervista mi sono state rivolte domande personali: "sei fidanzata?", "che lavoro fa il tuo ragazzo?", "con chi vivi?". Per concludere, dopo un'ora di domande non inerenti alla mia carriera, il capo ha affermato: **"devo dire che per essere una donna sei molto intelligente"**. L'esito del colloquio e l'offerta di lavoro mi sono stati comunicati tramite messaggi Whatsapp. Ho deciso di rifiutare l'offerta.

Sono un'agente e nonostante la divisa le persone si rivolgono a me come "signora".

Sono medico e le persone anziché rivolgersi a me come "dottoressa" spesso si preoccupano di capire se chiamarmi "signora" o "signorina".

Sentirsi chiamare "signorina" o "signora" dai clienti, mentre il collega uomo, di cui io ero responsabile, veniva chiamato "dottore".

A livello lavorativo, **percepisco l'essere donna quasi come un difetto.**

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Le Testimonianze

MATERNITÀ



Madre single con bimba di 8 mesi, lavoro in un ospedale di chirurgia ricostruttiva come manager di salute mentale. Quando mi è stato proposto il lavoro, l'organizzazione era al corrente che avevo avuto una bimba e ho sottolineato che la stavo allattando. Poiché la legge italiana prevede il diritto all'allattamento, ho richiesto le due ore previste fino al 12esimo mese della bimba. Mi è stato concesso, solo dopo avermi fatto sentire ignobile per la richiesta, ma il capo del progetto **mi disse che avrei dovuto accettare quel lavoro solo quando avessi smesso di allattare**. Mi sono sentita sbagliata per voler allattare mia figlia, come se la mia motivazione al lavoro fosse meno per questo.

“Per me la salute tua e del tuo bambino è la priorità”: una frase bellissima da sentire dal proprio datore di lavoro, salvo che non sia la scusa utilizzata per **lasciarti a casa al 4 mese di gravidanza**. Durante il Covid ho chiesto al capo di poter lavorare da casa su indicazione del medico: il lavoro richiedeva solo l'accesso a un computer. Casualmente, 2 giorni dopo aver detto al capo di essere incinta, mi arriva una mail di due righe in cui mi dice che “possiamo considerare risolti gli accordi a suo tempo presi poiché non voleva mettere a repentaglio la mia salute (?)”. Così ha ben pensato di lasciarmi a casa senza stipendio, lui, padre di famiglia. Mi sono vergognata e **sentita in difetto per una gravidanza tanto desiderata**.

Ho il **timore di dichiarare di essere rimasta incinta** per non subire ripercussioni a lavoro.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

MATERNITÀ



Ad un colloquio in una prestigiosa ditta di abbigliamento italiana, al quinto stadio, alla fine eravamo rimaste in due: io e una ragazza di 20 anni. Mi han detto chiaramente che sarei stata la candidata migliore con esperienza, creatività, competenze ma, **avendo un figlio di tre anni ne avrei fatto sicuramente un altro a breve, indi per cui venivo scartata.**

Mio padre ha definito il mio **congedo maternità come il mio periodo di ferie.**

In quanto mamma e lavoratrice ho ricevuto mail che si lamentavano per il fatto che a mio figlio, non sia mai, capitava di ammalarsi..

Ho paura a parlare di una possibile volontà di avere figli coi miei superiori perché ho paura che venga non più supportata nello sviluppo della carriera universitaria. Se fossi un uomo e volessi dei figli, certo non avrei questo timore.

Durante un colloquio di lavoro mi è stato espressamente domandato se fossi fidanzata e quali fossero le mie intenzioni riguardo ai figli perché **l'azienda non aveva alcuna intenzione di accollarsi una maternità.**

Ad una festa, incinta, stavo parlando di politica con una mia amica. È intervenuto un uomo che non era d'accordo con me e ha detto "tornate a parlare di smalti e acconciature, non parlate di queste cose che è meglio"

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Le Testimonianze

SFERA SESSUALE



Mi sono sviluppata presto, in V elementare avevo il seno prosperoso, cosa che mi imbarazzava enormemente. Ricordo un giorno, in cui io e mia mamma stavamo passando presso un cantiere e **uomini adulti hanno iniziato a fischiare e fare apprezzamenti su di me**. Impresso nella mia memoria il disagio e quanto **mi sono sentita "in colpa"**, ma soprattutto le urla di mia mamma "è solo una bambina di 10 anni, vergognatevi!" A 34 anni ricordo quell'avvenimento come fosse ieri.

Ho lavorato a lungo in un ambiente maschile dove le battute maschiliste e gli atteggiamenti discriminatori erano all'ordine del giorno: dal momento che non ero sposata/fidanzata, **ero quotidianamente soggetta a battute allusive e fuori luogo**. Una volta sono stata definita "amica" in una email di lavoro dal mio capo. Ho preteso delle scuse. Oggi per me tra le prerogative di un luogo di lavoro ho posto la parità e l'attenzione ai temi sociali e ambientali.

Lavoravo come cameriera in un resort, unica donna della mia brigata: servivo ai grandi eventi e il mio capo, il maitre, mi ricordava sempre che "Sei donna, non puoi portare quei pesi". "Sei donna, non puoi comandare i tuoi colleghi". Lavoravamo molte ore al giorno, nei mesi estivi si aggiungeva il caldo. Agosto: gli invitati arrivano alle 15 e passiamo la mattina ad allestire la location. Poichè devo apparecchiare decine di tavoli con oltre 30 gradi e allestire le decorazioni eccetera, mi metto comoda in pantaloncini. Sous chef e aiutante iniziano a fare battutine su quanto fossi sexy. Le risatine vanno avanti finché uno dei due **chiede all'amico/collega di passargli lo scottex, poiché quella visione di una ragazza in tuta corta lo aveva "attizzato troppo"**. Così se ne va in bagno a dare sfogo alla propria virilità, con una naturalezza e una sfacciataggine agghiaccianti. Un episodio che non potrò mai dimenticare.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

SFERA SESSUALE

Nel 2006 (avevo 21 anni, il molestatore 54) ho subito una molestia sessuale sul luogo di lavoro con annessa denuncia: il datore di lavoro mi disse di **lasciare perdere se volevo continuare a lavorare**.

Mani addosso da sconosciuti sui mezzi pubblici, più di una volta.

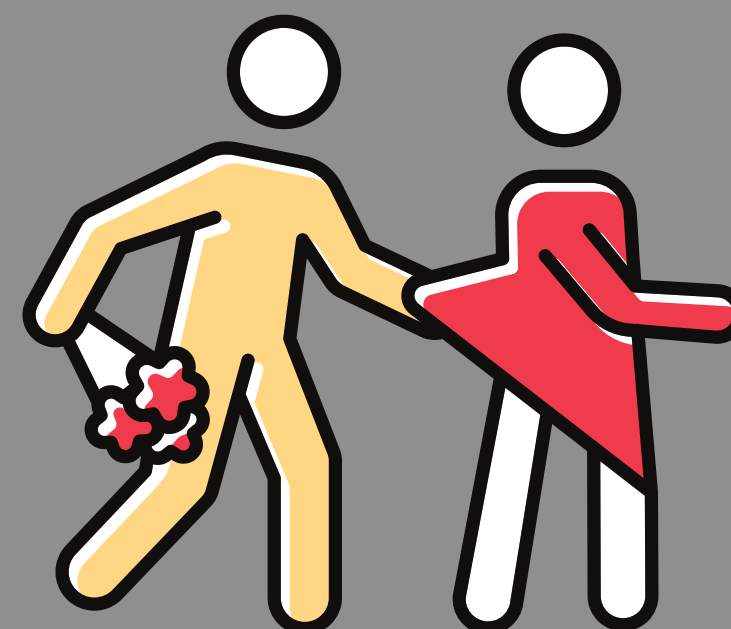
Tornando a casa spesso **facevo una strada più lunga** per non passare davanti ad un bar perché ogni volta partivano commenti, battute e fischi dai "ragazzi" che bivaccavano lì davanti.

"Voi donne sapete solo cucinare, non sapreste lavorare, non ne siete capaci" mi è stato detto durante una conversazione.

La mia collega che si è presentata a lavoro con una gonna poco sopra il ginocchio è stata denominata **"domatrice d'uccelli"**, tra le risate dei colleghi.

Fraasi a lavoro: **"Sei così carina che avresti potuto farti mantenere, invece di sgobbare"**.

Vengo contattata più volte da un giornalista per fissare un'intervista **riguardante il mio lavoro**: ogni appuntamento, poi, veniva da lui disdetto per imprevisti. Una sera mi scrive scusandosi per poi iniziare a fare apprezzamenti sulla mia persona, da me ignorati, per arrivare a raccontarmi di amiche che posano nude per lui, chiedendomi se avrei fatto lo stesso. Quando declino l'offerta mi dice che siamo tra adulti e questo **è solo un modo per "conoscerci meglio"**. Non ho reagito, ho solo bloccato il contatto ma mi sono sentita in colpa per avergli dato ingenuamente corda, perdendo tempo prezioso. Se ricapiterà, non starò più zitta.



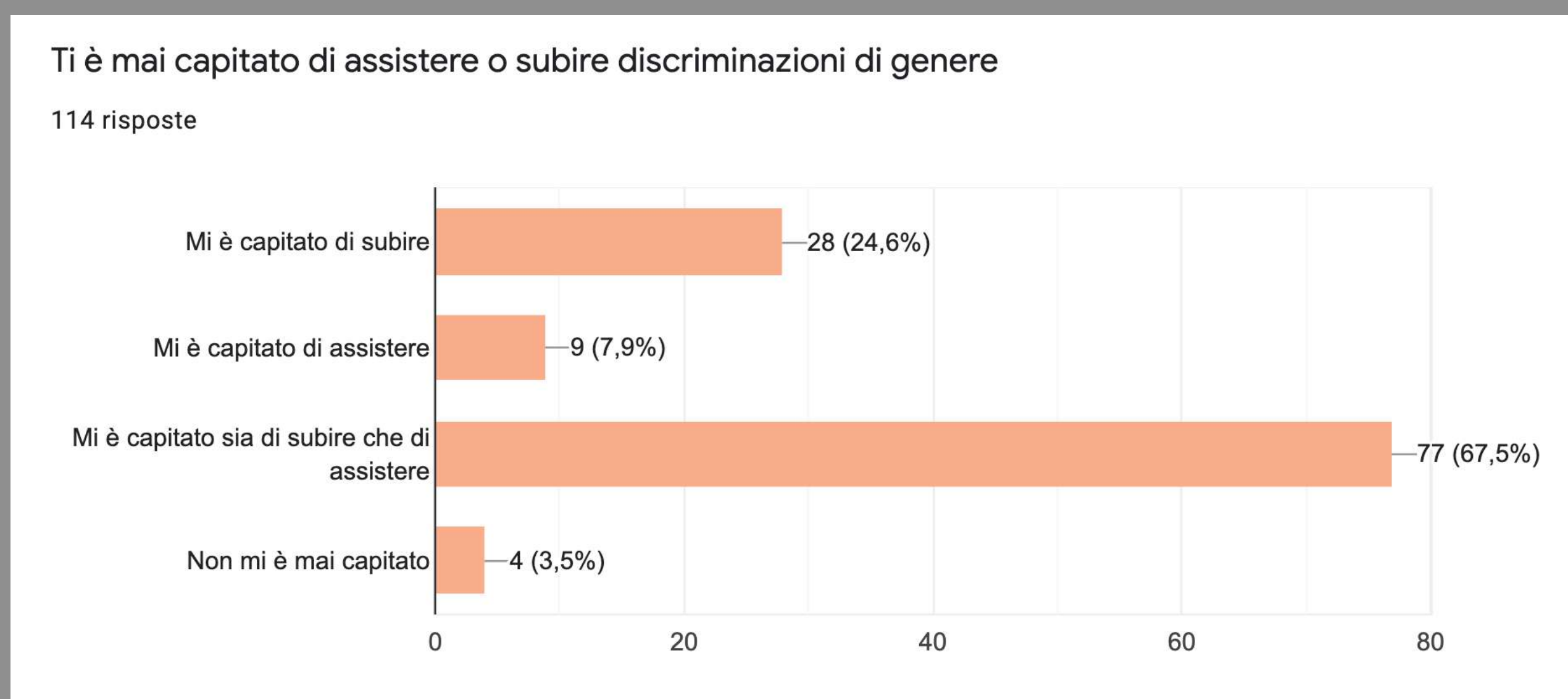
[Don]Ne Vogliamo Parlare

DiAMO i numeri?

I DATI CHE ABBIAMO RACCOLTO

Durante l'estate 2021 abbiamo raccolto dati e testimonianze su un campione di 114 persone (92% donne, 6% uomini, 2% persone transgender) che hanno scelto di contribuire alla realizzazione di questa iniziativa condividendo la propria testimonianza, che verrà riportata in maniera anonima all'interno di questo documento.

Di questo campione di persone, il 66% è di età tra i 24-40 anni, il 21% oltre i 40, il 13% sotto ai 25 anni.



[Don]Ne Vogliamo Parlare

Cosa hai provato?

ansia **incredulità** **FASTIDIO**

SOLITUDINE

shock

confusione

RABBIA

FRUSTRAZIONE

sconforto

schifo

tristezza

DISAGIO abbandono

UMILIAZIONE

imbarazzo **colpa**

soffocamento

disgusto

PAURA

stanchezza

offesa

DELUSIONE

vergogna

indignazione

IMPOTENZA

INGIUSTIZIA

dispiacere

inadeguatezza

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Qual è il problema?

OLTRE L'INGIUSTIZIA

Queste sono le sensazioni provate dalle persone che hanno partecipato al sondaggio: sono state riportate in grandezza direttamente proporzionale al numero di persone che hanno dichiarato di provare quella determinata emozione.

Dalle grandi discriminazioni sociali e salariali, alle violenze psicologiche e fisiche e sessuali perpetrate in danno di persone appartenenti al genere femminile, fino a piccoli gesti come apprezzamenti non richiesti: tali atteggiamenti creano e alimentano **stati d'animo di rabbia e frustrazione in una grande fetta della popolazione.**

Questo va a ledere gli equilibri della società ma soprattutto è, oggettivamente, profondamente ingiusto.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

Come possiamo cambiare ?

IL DECALOGO DELLA PARITA' DI GENERE

A partire dai suggerimenti delle oltre 100 persone che hanno partecipato al progetto, abbiamo elaborato un decalogo che speriamo possa essere utile per tutt* per fare qualche passo in avanti verso una società più giusta e sostenibile dove la parità di genere diventi effettiva e insindacabile.

1. EDUCARE

Educare noi stess* ed educare le nuove generazioni all'uguaglianza e alla parità di genere, all'idea che appartenere a un genere non debba mai essere motivo di un trattamento differente.

2. SENSIBILIZZARE

Sensibilizzare l'opinione pubblica tramite testimonianze che diano voce alle vittime di questi episodi di discriminazione e alle loro emozioni, con l'intento di sollevare consapevolezza affinché chi subisce non abbia paura di manifestare il proprio dissenso e chi assiste possa scegliere di intervenire.

3. INTERVENIRE

Insegnare alle persone ad intervenire in difesa di chi subisce discriminazione e magari, in quel momento, non ha gli strumenti per potersi difendere.

4. DENUNCIARE

Denunciare pubblicamente questi comportamenti come deterrente per gli autori di tali condotte discriminatorie.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

5. SEGNALARE ALLE AUTORITÀ COMPETENTI

Segnalare alle autorità competenti condotte discriminatorie per far suonare un campanello di allarme di una società iniqua affinché possano essere presi provvedimenti politici finalizzati ad un cambio culturale e radicale della disparità di trattamento tra uomini e donne.

6. CREARE RETI DI SUPPORTO PER ADULTI

Affinchè chi è vittima di trattamenti discriminatori possa usufruire di forme di supporto e condivisione e trovare la forza e la determinazione necessarie a denunciare pubblicamente e alle autorità competenti se necessario, le condotte discriminatorie subite.

7. NORMALIZZARE ESIGENZE DI MATERNITÀ

Diventare madre non deve essere percepito come un tabù e i diritti delle future madri devono essere salvaguardati in maniera effettiva e non solo su carta. È necessario segnalare trattamenti discriminatori in questo senso e fare pressioni affinché la politica si adoperi per trovare soluzioni adeguate ed effettive.

8. SANZIONAMENTO

Affinchè condotte discriminatorie vengano sanzionate è necessario segnalarle alle autorità competenti.

9. INCENTIVARE TUTELE NORMATIVE

Insegnare alle persone ad intervenire in difesa di chi subisce discriminazione e magari, in quel momento, non ha gli strumenti per potersi difendere.

10. ESSERE UN BUON ESEMPIO

Essere un buon esempio per chi ci circonda, intervenendo e manifestando dissenso quando assistiamo a episodi di discriminazione, forse non è risolutivo ma è il primo grande passo per sensibilizzare chi ci circonda e gli autori stessi delle discriminazione alla necessità di modificare le proprie condotte.

[Don]Ne Vogliamo Parlare

I NOSTRI INTENTI

SENSIBILIZZARE

Sensibilizzare le persone che è necessario lavorare verso il riconoscimento di un'effettiva parità di genere: portare a conoscenza gli individui dello stato attuale delle cose, tramite testimonianze, è il primo passo per cambiare lo status quo. Solo tramite un'adeguata consapevolezza è possibile agire in maniera efficace.

PRESTAZIONI SOSPESE

Per portare avanti questo progetto di sensibilizzazione stiamo raccogliendo fondi volti a sopperire alle spese di gestione e al finanziamento di **prestazioni sospese di servizi di supporto psicologico** per mano di professionisti specializzati del settore, in favore di donne vittime di violenza di genere, nel senso più ampio del termine, attivati grazie ad una collaborazione con Fondazione Soleterre.

Soleterre è una ONG che lavora per la tutela della salute di bambini, donne e uomini in Italia e nel mondo, con particolare attenzione al loro benessere psico-sociale.

COME SOSTENERCI:

E' possibile effettuare donazioni sul c/c intestato a TerraLab Onlus **specificando la causale PROGETTO DONNE a mezzo**

- bonifico bancario IBAN IT82 W 05034 01742 000000002279
- paypal paypal.me/terralab
- contanti durante i nostri eventi

Tutte le donazioni sono deducibili/detraibili

www.donnevogliamooparlare.wordpress.com

[Don]Ne Vogliamo Parlare

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Nella speranza che questo documento sia stato un valido spunto di riflessione e che abbia sollevato il desiderio di approfondire queste tematiche, divulgandole e sensibilizzando ed educando chi ci circonda, lasciamo di seguito i nostri contatti.

Siamo disponibili per organizzare incontri e dibattiti in scuole, aziende e in collaborazione con altre realtà sensibili al tema.

donnevogliamooparlare@gmail.com



www.donnevogliamooparlare.wordpress.com